

## *Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023**

**TITOLO DEL PROGETTO:**

IL MIO POSTO NELLA SOCIETÀ 2024

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

ASSISTENZA - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il progetto Il mio posto nella società 2024 si pone l'obiettivo di favorire l'autonomia e lo sviluppo delle relazioni interpersonali dei minori ospiti delle comunità educative, attraverso l'incremento di opportunità di socializzazione e di partecipazione ad attività e iniziative del territorio, migliorando l'accoglienza e l'integrazione sociale di minori svantaggiati in carico ai servizi sociali e Minori Stranieri Non Accompagnati nel territorio di competenza del progetto.

Con il suo obiettivo, il progetto si inserisce nel contesto del programma "Inclusione e partecipazione in Emilia-Romagna" e contribuisce a perseguire l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, "assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età", in quanto pone in essere azioni mirate al benessere di tutti i cittadini attraverso attività di sostegno alla partecipazione alla vita comunitaria. Oltre a ciò, il progetto vuole perseguire l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", poiché mira a fornire ai minori in comunità le stesse opportunità di apprendimento e di socializzazione dei loro coetanei, attraverso lo sviluppo delle condizioni necessarie affinché questi giovani possano riappropriarsi della propria autonomia e partecipare alla vita comunitaria dei territori in cui vivono. Infine, "Il mio posto nella società 2024" contribuisce al perseguimento del goal 10 "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", in quanto mira a potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dalle condizioni e capacità individuali.

Pur essendo realtà che operano nello stesso settore, i cinque enti co-progettanti portano le loro competenze specifiche nell'ambito del progetto. In particolare, la Fondazione Augusta Pini e Istituto Buon Pastore Onlus, attiva sul territorio bolognese con il Consultorio Augusta Pini (centro clinico di psicoterapia e psicoanalisi applicata), una struttura diurna polivalente e due comunità educative-integrate residenziali, si dedica al supporto e all'integrazione con i servizi sociali territoriali, all'operatività e al rafforzamento della rete istituzionale e, infine, allo sviluppo emotivo e ai processi di costruzione dell'identità dei minori in carico anche attraverso laboratori artistico-espressivi e la realizzazione di progetti di borsa lavoro. CSAPSA DUE Coop sociale, in stretta collaborazione e consorziata con CSAPSA Centro di Formazione professionale, anch'esse impegnate nell'area della Città Metropolitana di Bologna, propongono tre tipologie di servizio in cui possono essere inseriti i giovani in carico, che possono essere MSNA o cittadini italiani: (1) Comunità educative per Minori e Minori Stranieri Non Accompagnati (Strutture di accoglienza residenziali); (2) gruppi socioeducativi semiresidenziali/di aggregazione per minori; (3) Formazione Professionale/Formazione In Situazione per giovani in condizione di svantaggio sociale. Per comodità e facilità di lettura, i due enti consorziati CSAPSA DUE e CSAPSA, saranno di seguito considerati come un'unica entità e indicati come Csapsa Coop. Soc. La Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo, invece, opera nella provincia di Ravenna e si occupa principalmente di MSNA, ma può ospitare nella propria comunità anche ragazzi italiani allontanati dalle proprie famiglie in seguito a dinamiche domestiche significativamente critiche; infine, la Cooperativa La Vela con la sede Comunità Terraferma, con interventi nel comune di Cervia accoglie soprattutto

gruppi di fratelli, permettendo così alla parte di nucleo familiare ancora esistente, allontanato dalle figure genitoriali, di mantenere un'identità e il legame fraterno consolidato all'interno della famiglia di origine.

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Prima di procedere con la descrizione del ruolo degli operatori volontari di SCU nelle azioni sopra indicate, è doveroso sottolineare il fatto che gli stessi sono **sempre affiancati da educatori esperti** e che, anche in caso di situazioni in cui l'operatore è solo con gli utenti, almeno due educatori sono reperibili e a disposizione. Le due figure, quella dell'operatore volontario e quella dell'educatore, non sono sovrapponibili, bensì sono **complementari** e di supporto una all'altra.

Si descrive di seguito il ruolo degli operatori volontari in relazione alla singola sede di attuazione, accorpate laddove le mansioni previste sono le medesime. Tutti i volontari partecipano con lo stesso ruolo alla realizzazione delle Azioni 1.1, 2.2 e 3.1.

<b>FONDAZIONE NUOVO VILLAGGIO DEL FANCIULLO</b>	
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>RUOLO DELL'OPERATORE</b>
<b>Attività 1.1.1:</b> organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	Si confronta in riunioni con i colleghi dell'équipe su obiettivi, azioni, attività da proporre agli utenti
<b>Attività 1.1.2:</b> elaborazione di un Piano Educativo Individuale (PEI)	Osserva come viene redatto un PEI
<b>Attività 1.1.3:</b> momenti di colloquio e counseling per ogni minore	Partecipa come uditore e raccoglie le informazioni utili emerse dall'incontro
<b>Attività 1.1.4:</b> presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo	Si occupa di creare uno spazio confortevole, partecipando anche a situazioni informali in cui dialogare, come passeggiate, e colloquiando in prima persona con gli utenti, sia individualmente che in gruppo
<b>Attività 1.2.1:</b> attività quotidiane di gestione e riordino degli spazi comuni	Si occupa di aiutare gli utenti nelle attività quotidiane, verificando i bisogni degli stessi
<b>Attività 1.2.2:</b> approvvigionamento e preparazione dei pasti	Va a fare la spesa con gli utenti e insieme preparano i pasti, consumandoli in sede
<b>Attività 1.2.3:</b> cura della propria persona e di attenzione all'igiene personale	Verifica i bisogni dei minori, li accompagna e li consiglia nell'acquisto di prodotti. Quando necessario, si reca con gli stessi e con altri operatori presso medici di base e specialisti
<b>Attività 1.2.4:</b> gestione degli orari	Assieme agli educatori, si accerta che vengano rispettati gli orari decisi per le varie attività
<b>Attività 1.2.5:</b> verifica del livello di autonomia	Fa svolgere ai minori delle mansioni in autonomia e controlla l'effettuazione delle stesse, restando sempre disponibile in caso di bisogno
<b>Attività 2.1.1:</b> accompagnamento del minore da casa alle attività scolastiche ed extrascolastiche	Si occupa di accompagnare gli utenti alle attività previste dalle loro agende, utilizzando diversi mezzi di trasporto. Nei tragitti tra un luogo e l'altro si potranno creare situazioni di dialogo informale
<b>Attività 2.1.2:</b> colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori per quanto riguarda attività scolastiche ed extrascolastiche	Raccoglie i desideri e le preferenze dei giovani, aiutandoli nell'individuazione di quelle che possono essere le attività che più si avvicinano alle loro preferenze.
<b>Attività 2.1.3:</b> inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio	Sulla base delle preferenze espresse dai minori, si occupa di proporre delle realtà in cui inserire gli utenti e di avere i primi contatti con le stesse
<b>Attività 2.1.4:</b> regolari contatti con i referenti di attività esterne	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma nel caso si crei la situazione potrà ricevere feedback da parte dei referenti e li dovrà comunicare agli educatori

<b>Attività 2.2.1:</b> organizzazione di laboratori	Si occupa di ideare e proporre laboratori, di reperire materiale utile alla realizzazione del laboratorio.
<b>Attività 2.2.2:</b> conduzione dei laboratori di varia natura	Oltre alla loro organizzazione, si può occupare anche della conduzione di alcuni laboratori individuali o di gruppo
<b>Attività 2.2.3:</b> assistenza nel laboratorio	Presenza ai laboratori, dando attenzione al gruppo in caso di momenti di crisi e aiutando i conduttori nella distribuzione di materiale. Prima e dopo i laboratori è richiesto aiuto nel riordino degli spazi
<b>Attività 2.2.4:</b> valutazione del comportamento del minore durante i laboratori	Secondo le indicazioni degli esperti presenti, si occupa di osservare i comportamenti degli utenti e annotare le informazioni richieste
<b>Attività 3.1.1:</b> colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore	Assieme all'educatore, presenza ad incontri individuali tenuti a cadenza regolare con gli utenti al fine di verificare il rendimento scolastico
<b>Attività 3.1.2:</b> controllo e aiuto nei compiti scolastici	Supporta gli utenti nello svolgimento dei compiti, verificando che tutte le consegne vengano svolte e producendo materiale di supporto allo studio adeguato alle capacità di ogni utente (es. mappe concettuali)
<b>Attività 3.1.3:</b> proporre attività di apprendimento ludico	Dopo un'attenta azione di documentazione, propone all'équipe giochi utili all'apprendimento da far svolgere agli utenti
<b>Attività 3.1.4:</b> aiutare i minori nell'organizzazione del materiale scolastico	Supporta gli utenti, soprattutto quelli più piccoli, nell'organizzazione e nella gestione del proprio materiale scolastico, accertandosi che la preparazione per il giorno successivo avvenga correttamente e verificando la necessità dell'acquisto di nuovo materiale
<b>Attività 3.1.5:</b> corso di alfabetizzazione per minori stranieri	Programma con l'équipe gli incontri, ricercando il materiale di supporto alla didattica e predisponendo gli spazi
<b>Attività 3.1.6:</b> regolari colloqui con i maestri o professori	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma nel caso si crei la situazione potrà ricevere feedback da parte degli insegnanti e li dovrà comunicare agli educatori
<b>COMUNITÀ TERRAFERMA</b>	
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>RUOLO DELL'OPERATORE</b>
<b>Attività 1.1.1:</b> organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	Si confronta in riunioni con i colleghi dell'équipe su obiettivi, azioni, attività da proporre agli utenti
<b>Attività 1.1.2:</b> elaborazione di un Piano Educativo Individuale (PEI)	Osserva come viene redatto un PEI
<b>Attività 1.1.3:</b> momenti di colloquio e counseling per ogni minore	Partecipa come uditore e raccoglie le informazioni utili emerse dall'incontro
<b>Attività 1.1.4:</b> presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo	Si occupa di creare uno spazio confortevole, partecipando anche a situazioni informali in cui dialogare, come passeggiate, e colloquiando in prima persona con gli utenti, sia individualmente che in gruppo
<b>Attività 1.2.1:</b> attività quotidiane di gestione e riordino degli spazi comuni	Si occupa di aiutare gli utenti nelle attività quotidiane, verificando i bisogni degli stessi
<b>Attività 1.2.2:</b> approvvigionamento e preparazione dei pasti	Va a fare la spesa con gli utenti e insieme preparano i pasti, consumandoli in sede

<b>Attività 1.2.3:</b> cura della propria persona e di attenzione all'igiene personale	Verifica i bisogni dei minori, li accompagna e li consiglia nell'acquisto di prodotti. Quando necessario, si reca con gli stessi e con altri operatori presso medici di base e specialisti
<b>Attività 1.2.4:</b> gestione degli orari	Assieme agli educatori, si accerta che vengano rispettati gli orari decisi per le varie attività
<b>Attività 1.2.5:</b> verifica del livello di autonomia	Fa svolgere ai minori delle mansioni in autonomia e controlla l'effettuazione delle stesse, restando sempre disponibile in caso di bisogno
<b>Attività 2.1.1:</b> accompagnamento del minore da casa alle attività scolastiche ed extrascolastiche	Si occupa di accompagnare gli utenti alle attività previste dalle loro agende, utilizzando diversi mezzi di trasporto. Nei tragitti tra un luogo e l'altro si potranno creare situazioni di dialogo informale
<b>Attività 2.1.2:</b> colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori per quanto riguarda attività scolastiche ed extrascolastiche	Raccoglie i desideri e le preferenze dei giovani, aiutandoli nell'individuazione di quelle che possono essere le attività che più si avvicinano alle loro preferenze.
<b>Attività 2.1.3:</b> inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio	Sulla base delle preferenze espresse dai minori, si occupa di proporre delle realtà in cui inserire gli utenti e di avere i primi contatti con le stesse
<b>Attività 2.1.4:</b> regolari contatti con i referenti di attività esterne	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma nel caso si crei la situazione potrà ricevere feedback da parte dei referenti e li dovrà comunicare agli educatori
<b>Attività 2.2.1:</b> organizzazione di laboratori	Si occupa di ideare e proporre laboratori, di reperire materiale utile alla realizzazione del laboratorio.
<b>Attività 2.2.2:</b> conduzione dei laboratori di varia natura	Oltre alla loro organizzazione, si può occupare anche della conduzione di alcuni laboratori individuali o di gruppo
<b>Attività 2.2.3:</b> assistenza nel laboratorio	Presenza ai laboratori, dando attenzione al gruppo in caso di momenti di crisi e aiutando i conduttori nella distribuzione di materiale. Prima e dopo i laboratori è richiesto aiuto nel riordino degli spazi
<b>Attività 2.2.4:</b> valutazione del comportamento del minore durante i laboratori	Secondo le indicazioni degli esperti presenti, si occupa di osservare i comportamenti degli utenti e annotare le informazioni richieste
<b>Attività 2.3.1:</b> gestione dell'organizzazione delle gite, delle uscite e dei soggiorni	Propone mete, attività e soggiorni e, coadiuvato dall'équipe, prende i primi contatti con strutture alberghiere, con associazioni ecc.
<b>Attività 2.3.2:</b> accompagnamento durante le gite, le uscite e i soggiorni	Accompagna i minori e gli educatori nelle attività, partecipandovi attivamente. Per queste attività è possibile che l'operatore volontario venga impegnato in luoghi non coincidenti con la sede di assegnazione in conformità e nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 6.2 del Dpcm 14/01/2009.
<b>Attività 2.3.3:</b> assistenza ai minori in caso di necessità	Aiuta i minori, soprattutto quelli meno autonomi o con disabilità, nello svolgimento delle attività o in eventi contingenti
<b>Attività 2.3.4:</b> contrasto imprevisti	In situazioni di crisi, starà attento al gruppo o ai singoli utenti, in modo da aiutare l'educatore nella gestione dell'imprevisto

<b>Attività 3.1.1:</b> colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore	Assieme all'educatore, presenza ad incontri individuali tenuti a cadenza regolare con gli utenti al fine di verificare il rendimento scolastico
<b>Attività 3.1.2:</b> controllo e aiuto nei compiti scolastici	Supporta gli utenti nello svolgimento dei compiti, verificando che tutte le consegne vengano svolte e producendo materiale di supporto allo studio adeguato alle capacità di ogni utente (es. mappe concettuali)
<b>Attività 3.1.3:</b> proporre attività di apprendimento ludico	Dopo un'attenta azione di documentazione, propone all'équipe giochi utili all'apprendimento da far svolgere agli utenti
<b>Attività 3.1.4:</b> aiutare i minori nell'organizzazione del materiale scolastico	Supporta gli utenti, soprattutto quelli più piccoli, nell'organizzazione e nella gestione del proprio materiale scolastico, accertandosi che la preparazione per il giorno successivo avvenga correttamente e verificando la necessità dell'acquisto di nuovo materiale
<b>Attività 3.1.5:</b> corso di alfabetizzazione per minori stranieri	Programma con l'équipe gli incontri, ricercando il materiale di supporto alla didattica e predisponendo gli spazi
<b>Attività 3.1.6:</b> regolari colloqui con i maestri o professori	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma nel caso si crei la situazione potrà ricevere feedback da parte degli insegnanti e li dovrà comunicare agli educatori
<b>FONDAZIONE AUGUSTA PINI E ISTITUTO DEL BUON PASTORE</b> <i>Sede Centro STAV</i>	
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>RUOLO DELL'OPERATORE</b>
<b>Attività 1.1.1:</b> organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	Si confronta in riunioni con i colleghi dell'équipe su obiettivi, azioni, attività da proporre agli utenti
<b>Attività 1.1.2:</b> elaborazione di un Piano Educativo Individuale Integrato (PEII)	Osserva come viene redatto un PEII
<b>Attività 1.1.3:</b> momenti di colloquio e counseling per ogni minore	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>Attività 1.1.4:</b> presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>Attività 2.2.1:</b> organizzazione di laboratori	Si occupa di ideare e proporre laboratori, di reperire materiale utile alla realizzazione del laboratorio.
<b>Attività 2.2.2:</b> conduzione dei laboratori di varia natura	Oltre alla loro organizzazione, si può occupare anche della conduzione di alcuni laboratori individuali o di gruppo
<b>Attività 2.2.3:</b> assistenza nel laboratorio	Presenza ai laboratori, dando attenzione al gruppo in caso di momenti di crisi e aiutando i conduttori nella distribuzione di materiale. Prima e dopo i laboratori è richiesto aiuto nel riordino degli spazi
<b>Attività 2.2.4:</b> valutazione del comportamento del minore durante i laboratori	Secondo le indicazioni degli esperti presenti, si occupa di osservare i comportamenti degli utenti e annotare le informazioni richieste
<b>Attività 3.1.1:</b> colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>Attività 3.1.2:</b> controllo e aiuto nei compiti scolastici	Supporta gli utenti nello svolgimento dei compiti, verificando che tutte le consegne vengano svolte e producendo materiale di supporto allo studio adeguato alle capacità di ogni utente (es. mappe concettuali)

<b>Attività 3.1.3:</b> proporre attività di apprendimento ludico	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>Attività 3.1.4:</b> aiutare i minori nell'organizzazione del materiale scolastico	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>Attività 3.1.5:</b> corso di alfabetizzazione per minori stranieri	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>Attività 3.1.6:</b> regolari colloqui con i maestri o professori	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma nel caso si crei la situazione potrà ricevere feedback da parte degli insegnanti e li dovrà comunicare agli educatori
<b>Attività 3.2.1:</b> contatti con le scuole del territorio	Constato quali sono gli istituti scolastici frequentati dagli utenti, si occupa di ricercare i contatti delle segreterie e dei referenti delle scuole e li comunica agli educatori
<b>Attività 3.2.2:</b> definizione di percorsi scolastici individualizzati	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma se necessario potrà supportare il lavoro degli educatori nella raccolta delle informazioni relative agli utenti e al loro percorso di studi
<b>Attività 3.2.3:</b> monitoraggio della situazione	È coinvolto nel colloquio con gli insegnanti e si occupa di prendere nota della situazione degli utenti al fine di verificare che il percorso intrapreso sia quello giusto per il singolo minore
<b>Attività 5.1.1:</b> favorire il supporto e l'integrazione con i Servizi Sociali Territoriali e ASL	Appreso il funzionamento e le normative vigenti, approfondisce le situazioni dei singoli utenti
<b>Attività 5.1.2:</b> operatività e rafforzamento della rete istituzionale	Partecipa agli incontri organizzati con i SST e ASL e abbozza progetti per i singoli utenti, mantenendo sempre aggiornato il resoconto delle attività svolte
<b>Attività 5.1.3:</b> favorire lo sviluppo emotivo e i processi di costruzione dell'identità	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>FONDAZIONE AUGUSTA PINI E ISTITUTO DEL BUON PASTORE</b> <i>Sede via Larga</i>	
<b>Attività 1.1.1:</b> organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	Si confronta in riunioni con i colleghi dell'équipe su obiettivi, azioni, attività da proporre agli utenti
<b>Attività 1.1.2:</b> elaborazione di un Piano Educativo Individuale Integrato (PEII)	Osserva come viene redatto un PEII
<b>Attività 1.1.3:</b> momenti di colloquio e counseling per ogni minore	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>Attività 1.1.4:</b> presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>Attività 2.2.1:</b> organizzazione di laboratori	Si occupa di ideare e proporre laboratori, di reperire materiale utile alla realizzazione del laboratorio.
<b>Attività 2.2.2:</b> conduzione dei laboratori di varia natura	Oltre alla loro organizzazione, si può occupare anche della conduzione di alcuni laboratori individuali o di gruppo
<b>Attività 2.2.3:</b> assistenza nel laboratorio	Presenza ai laboratori, dando attenzione al gruppo in caso di momenti di crisi e aiutando i conduttori nella distribuzione di materiale. Prima e dopo i laboratori è richiesto aiuto nel riordino degli spazi

<b>Attività 2.2.4:</b> valutazione del comportamento del minore durante i laboratori	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>Attività 3.1.1:</b> colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>Attività 3.1.2:</b> controllo e aiuto nei compiti scolastici	Supporta gli utenti nello svolgimento dei compiti, verificando che tutte le consegne vengano svolte e producendo materiale di supporto allo studio adeguato alle capacità di ogni utente (es. mappe concettuali)
<b>Attività 3.1.3:</b> proporre attività di apprendimento ludico	Dopo un'attenta azione di documentazione, propone all'équipe giochi utili all'apprendimento da far svolgere agli utenti
<b>Attività 3.1.4:</b> aiutare i minori nell'organizzazione del materiale scolastico	Supporta gli utenti, soprattutto quelli più piccoli, nell'organizzazione e nella gestione del proprio materiale scolastico, accertandosi che la preparazione per il giorno successivo avvenga correttamente e verificando la necessità dell'acquisto di nuovo materiale
<b>Attività 3.1.5:</b> corso di alfabetizzazione per minori stranieri	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>Attività 3.1.6:</b> regolari colloqui con i maestri o professori	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma nel caso si crei la situazione potrà ricevere feedback da parte degli insegnanti e li dovrà comunicare agli educatori
<b>Attività 3.2.1:</b> contatti con le scuole del territorio	Constatato quali sono gli istituti scolastici frequentati dagli utenti, si occupa di ricercare i contatti delle segreterie e dei referenti delle scuole e li comunica agli educatori
<b>Attività 3.2.2:</b> definizione di percorsi scolastici individualizzati	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma se necessario potrà supportare il lavoro degli educatori nella raccolta delle informazioni relative agli utenti e al loro percorso di studi
<b>Attività 3.2.3:</b> monitoraggio della situazione	È coinvolto nel colloquio con gli insegnanti e si occupa di prendere nota della situazione degli utenti al fine di verificare che il percorso intrapreso sia quello giusto per il singolo minore
<b>Attività 5.1.1:</b> favorire il supporto e l'integrazione con i Servizi Sociali Territoriali e ASL	Appreso il funzionamento e le normative vigenti, approfondisce le situazioni dei singoli utenti
<b>Attività 5.1.2:</b> operatività e rafforzamento della rete istituzionale	Partecipa agli incontri organizzati con i SST e ASL e abbozza progetti per i singoli utenti, mantenendo sempre aggiornato il resoconto delle attività svolte
<b>Attività 5.1.3:</b> favorire lo sviluppo emotivo e i processi di costruzione dell'identità	Partecipa agli incontri formali con gli utenti, prende nota delle informazioni emerse
<b>FONDAZIONE AUGUSTA PINI E ISTITUTO DEL BUON PASTORE</b> <i>Sede Via Dello Scalo</i>	
<b>Attività 1.1.1:</b> organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	Si confronta in riunioni con i colleghi dell'équipe su obiettivi, azioni, attività da proporre agli utenti
<b>Attività 1.1.2:</b> elaborazione di un Piano Educativo Individuale Integrato (PEII)	Osserva come viene redatto un PEII
<b>Attività 1.1.3:</b> momenti di colloquio e counseling per ogni minore	L'operatore non è coinvolto in questa attività.

<b>Attività 1.1.4:</b> presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>Attività 2.2.1:</b> organizzazione di laboratori	Si occupa di ideare e proporre laboratori, di reperire materiale utile alla realizzazione del laboratorio.
<b>Attività 2.2.2:</b> conduzione dei laboratori di varia natura	Oltre alla loro organizzazione, si può occupare anche della conduzione di alcuni laboratori individuali o di gruppo
<b>Attività 2.2.3:</b> assistenza nel laboratorio	Presenza ai laboratori, dando attenzione al gruppo in caso di momenti di crisi e aiutando i conduttori nella distribuzione di materiale. Prima e dopo i laboratori è richiesto aiuto nel riordino degli spazi
<b>Attività 2.2.4:</b> valutazione del comportamento del minore durante i laboratori	Secondo le indicazioni degli esperti presenti, si occupa di osservare i comportamenti degli utenti e annotare le informazioni richieste
<b>Attività 3.1.1:</b> colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore	Assieme all'educatore, presenza ad incontri individuali tenuti a cadenza regolare con gli utenti al fine di verificare il rendimento scolastico
<b>Attività 3.1.2:</b> controllo e aiuto nei compiti scolastici	Supporta gli utenti nello svolgimento dei compiti, verificando che tutte le consegne vengano svolte e producendo materiale di supporto allo studio adeguato alle capacità di ogni utente (es. mappe concettuali)
<b>Attività 3.1.3:</b> proporre attività di apprendimento ludico	Dopo un'attenta azione di documentazione, propone all'équipe giochi utili all'apprendimento da far svolgere agli utenti
<b>Attività 3.1.4:</b> aiutare i minori nell'organizzazione del materiale scolastico	Supporta gli utenti, soprattutto quelli più piccoli, nell'organizzazione e nella gestione del proprio materiale scolastico, accertandosi che la preparazione per il giorno successivo avvenga correttamente e verificando la necessità dell'acquisto di nuovo materiale
<b>Attività 3.1.5:</b> corso di alfabetizzazione per minori stranieri	L'operatore non è coinvolto in questa attività.
<b>Attività 3.1.6:</b> regolari colloqui con i maestri o professori	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma nel caso si crei la situazione potrà ricevere feedback da parte degli insegnanti e li dovrà comunicare agli educatori
<b>Attività 3.2.1:</b> contatti con le scuole del territorio	Constatato quali sono gli istituti scolastici frequentati dagli utenti, si occupa di ricercare i contatti delle segreterie e dei referenti delle scuole e li comunica agli educatori
<b>Attività 3.2.2:</b> definizione di percorsi scolastici individualizzati	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma se necessario potrà supportare il lavoro degli educatori nella raccolta delle informazioni relative agli utenti e al loro percorso di studi
<b>Attività 3.2.3:</b> monitoraggio della situazione	È coinvolto nel colloquio con gli insegnanti e si occupa di prendere nota della situazione degli utenti al fine di verificare che il percorso intrapreso sia quello giusto per il singolo minore
<b>Attività 5.1.1:</b> favorire il supporto e l'integrazione con i Servizi Sociali Territoriali e ASL	Appreso il funzionamento e le normative vigenti, approfondisce le situazioni dei singoli utenti
<b>Attività 5.1.2:</b> operatività e rafforzamento della rete istituzionale	Partecipa agli incontri organizzati con i SST e ASL e abbozza progetti per i singoli utenti, mantenendo sempre aggiornato il resoconto delle attività svolte



<b>Attività 5.1.3:</b> favorire lo sviluppo emotivo e i processi di costruzione dell'identità	Partecipa agli incontri formali con gli utenti, prende nota delle informazioni emerse
<b>CSAPSA COOP. SOC.</b> <i>Comunità Educativa La Piazza, Comunità Educativa Civico 1, Comunità Educativa Towanda, Comunità Educativa Il Cardo, Comunità di autonomia Lo Sguincio, Comunità di autonomia Merlani, Comunità di autonomia It a cà, SABIR</i>	
<b>Attività 1.1.1:</b> organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	Si confronta in riunioni con i colleghi dell'équipe su obiettivi, azioni, attività da proporre agli utenti
<b>Attività 1.1.2:</b> elaborazione di un Piano Educativo Individuale (PEI)	Osserva come viene redatto un PEI
<b>Attività 1.1.3:</b> momenti di colloquio e counseling per ogni minore	Partecipa come uditore e raccoglie le informazioni utili emerse dall'incontro
<b>Attività 1.1.4:</b> presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo	Si occupa di creare uno spazio confortevole, partecipando anche a situazioni informali in cui dialogare, come passeggiate, e colloquiando in prima persona con gli utenti, sia individualmente che in gruppo
<b>Attività 1.2.1:</b> attività quotidiane di gestione e riordino degli spazi comuni	Si occupa di aiutare gli utenti nelle attività quotidiane, verificando i bisogni degli stessi
<b>Attività 1.2.2:</b> approvvigionamento e preparazione dei pasti	Va a fare la spesa con gli utenti e insieme preparano i pasti, consumandoli in sede
<b>Attività 1.2.3:</b> cura della propria persona e di attenzione all'igiene personale	Verifica i bisogni dei minori, li accompagna e li consiglia nell'acquisto di prodotti. Quando necessario, si reca con gli stessi e con altri operatori presso medici di base e specialisti
<b>Attività 1.2.4:</b> gestione degli orari	Assieme agli educatori, si accerta che vengano rispettati gli orari decisi per le varie attività
<b>Attività 1.2.5:</b> verifica del livello di autonomia	Fa svolgere ai minori delle mansioni in autonomia e controlla l'effettuazione delle stesse, restando sempre disponibile in caso di bisogno
<b>Attività 2.1.1:</b> accompagnamento del minore da casa alle attività scolastiche ed extrascolastiche	Si occupa di accompagnare gli utenti alle attività previste dalle loro agende, utilizzando diversi mezzi di trasporto. Nei tragitti tra un luogo e l'altro si potranno creare situazioni di dialogo informale
<b>Attività 2.1.2:</b> colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori per quanto riguarda attività scolastiche ed extrascolastiche	Raccoglie i desideri e le preferenze dei giovani, aiutandoli nell'individuazione di quelle che possono essere le attività che più si avvicinano alle loro preferenze.
<b>Attività 2.1.3:</b> inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio	Sulla base delle preferenze espresse dai minori, si occupa di proporre delle realtà in cui inserire gli utenti e di avere i primi contatti con le stesse
<b>Attività 2.1.4:</b> regolari contatti con i referenti di attività esterne	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma nel caso si crei la situazione potrà ricevere feedback da parte dei referenti e li dovrà comunicare agli educatori
<b>Attività 2.2.1:</b> organizzazione di laboratori	Si occupa di ideare e proporre laboratori, di reperire materiale utile alla realizzazione del laboratorio.
<b>Attività 2.2.2:</b> conduzione dei laboratori di varia natura	Oltre alla loro organizzazione, si può occupare anche della conduzione di alcuni laboratori individuali o di gruppo

<b>Attività 2.2.3:</b> assistenza nel laboratorio	Presenza ai laboratori, dando attenzione al gruppo in caso di momenti di crisi e aiutando i conduttori nella distribuzione di materiale. Prima e dopo i laboratori è richiesto aiuto nel riordino degli spazi
<b>Attività 2.2.4:</b> valutazione del comportamento del minore durante i laboratori	Secondo le indicazioni degli esperti presenti, si occupa di osservare i comportamenti degli utenti e annotare le informazioni richieste
<b>Attività 2.3.1:</b> gestione dell'organizzazione delle gite, delle uscite e dei soggiorni	Propone mete, attività e soggiorni e, coadiuvato dall'équipe, prende i primi contatti con strutture alberghiere, con associazioni ecc.
<b>Attività 2.3.2:</b> accompagnamento durante le gite, le uscite e i soggiorni	Accompagna i minori e gli educatori nelle attività, partecipandovi attivamente. Per queste attività è possibile che l'operatore volontario venga impegnato in luoghi non coincidenti con la sede di assegnazione in conformità e nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 6.2 del Dpcm 14/01/2009.
<b>Attività 2.3.3:</b> assistenza ai minori in caso di necessità	Aiuta i minori, soprattutto quelli meno autonomi o con disabilità, nello svolgimento delle attività o in eventi contingenti
<b>Attività 2.3.4:</b> contrasto imprevisti	In situazioni di crisi, starà attento al gruppo o ai singoli utenti, in modo da aiutare l'educatore nella gestione dell'imprevisto
<b>Attività 2.4.1:</b> avviamento all'autonomia abitativa	Supporta l'utente nel percorso di avviamento all'autonomia abitativa attraverso attività di accompagnamento e inserimento in case di associazioni partner per abitazione temporanea, ricerca stanze in condivisione, agenzie per la casa, contatto agenzie, telefonate, presentazione domande, simulazioni e colloqui.
<b>Attività 2.4.2:</b> procedura di uscita dalla Comunità	Non è direttamente coinvolto, ma è sempre presente per dialogare informalmente con l'utente per dargli supporto
<b>Attività 3.1.1:</b> colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore	Assieme all'educatore, presenza ad incontri individuali tenuti a cadenza regolare con gli utenti al fine di verificare il rendimento scolastico
<b>Attività 3.1.2:</b> controllo e aiuto nei compiti scolastici	Supporta gli utenti nello svolgimento dei compiti, verificando che tutte le consegne vengano svolte e producendo materiale di supporto allo studio adeguato alle capacità di ogni utente (es. mappe concettuali)
<b>Attività 3.1.3:</b> proporre attività di apprendimento ludico	Dopo un'attenta azione di documentazione, propone all'équipe giochi utili all'apprendimento da far svolgere agli utenti
<b>Attività 3.1.4:</b> aiutare i minori nell'organizzazione del materiale scolastico	Supporta gli utenti, soprattutto quelli più piccoli, nell'organizzazione e nella gestione del proprio materiale scolastico, accertandosi che la preparazione per il giorno successivo avvenga correttamente e verificando la necessità dell'acquisto di nuovo materiale
<b>Attività 3.1.5:</b> corso di alfabetizzazione per minori stranieri	Programma con l'équipe gli incontri, ricercando il materiale di supporto alla didattica e predisponendo gli spazi
<b>Attività 3.1.6:</b> regolari colloqui con i maestri o professori	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma nel caso si crei la situazione potrà ricevere feedback da parte degli insegnanti e li dovrà comunicare agli educatori
<b>CSAPSA COOP. SOC.</b>	

*Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione, Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione ET30 Corte 3, Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione I BORGHINI, Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione CASA GIALLA, CAV Borgo, CAV Reno*

<b>Attività 1.1.1:</b> organizzazione di momenti di confronto assieme all'équipe	Si confronta in riunioni con i colleghi dell'équipe su obiettivi, azioni, attività da proporre agli utenti
<b>Attività 1.1.2:</b> elaborazione di un Piano Educativo Individuale (PEI)	Osserva come viene redatto un PEI
<b>Attività 1.1.3:</b> momenti di colloquio e counseling per ogni minore	Partecipa come uditore e raccoglie le informazioni utili emerse dall'incontro
<b>Attività 1.1.4:</b> presa in carico delle problematiche individuali e di gruppo	Si occupa di creare uno spazio confortevole, partecipando anche a situazioni informali in cui dialogare, come passeggiate, e colloquiando in prima persona con gli utenti, sia individualmente che in gruppo
<b>Attività 2.1.1:</b> accompagnamento del minore da casa alle attività scolastiche ed extrascolastiche	Si occupa di accompagnare gli utenti alle attività previste dalle loro agende, utilizzando diversi mezzi di trasporto. Nei tragitti tra un luogo e l'altro si potranno creare situazioni di dialogo informale
<b>Attività 2.1.2:</b> colloqui quotidiani per accogliere i desideri dei minori per quanto riguarda attività scolastiche ed extrascolastiche	Raccoglie i desideri e le preferenze dei giovani, aiutandoli nell'individuazione di quelle che possono essere le attività che più si avvicinano alle loro preferenze.
<b>Attività 2.1.3:</b> inserimento minori in attività extrascolastiche sul territorio	Sulla base delle preferenze espresse dai minori, si occupa di proporre delle realtà in cui inserire gli utenti e di avere i primi contatti con le stesse
<b>Attività 2.1.4:</b> regolari contatti con i referenti di attività esterne	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma nel caso si crei la situazione potrà ricevere feedback da parte dei referenti e li dovrà comunicare agli educatori
<b>Attività 2.2.1:</b> organizzazione di laboratori	Si occupa di ideare e proporre laboratori, di reperire materiale utile alla realizzazione del laboratorio.
<b>Attività 2.2.2:</b> conduzione dei laboratori di varia natura	Oltre alla loro organizzazione, si può occupare anche della conduzione di alcuni laboratori individuali o di gruppo
<b>Attività 2.2.3:</b> assistenza nel laboratorio	Presenzia ai laboratori, dando attenzione al gruppo in caso di momenti di crisi e aiutando i conduttori nella distribuzione di materiale. Prima e dopo i laboratori è richiesto aiuto nel riordino degli spazi
<b>Attività 2.2.4:</b> valutazione del comportamento del minore durante i laboratori	Secondo le indicazioni degli esperti presenti, si occupa di osservare i comportamenti degli utenti e annotare le informazioni richieste
<b>Attività 2.3.1:</b> gestione dell'organizzazione delle gite, delle uscite e dei soggiorni	Propone mete, attività e soggiorni e, coadiuvato dall'équipe, prende i primi contatti con strutture alberghiere, con associazioni ecc.
<b>Attività 2.3.2:</b> accompagnamento durante le gite, le uscite e i soggiorni	Accompagna i minori e gli educatori nelle attività, partecipandovi attivamente. Per queste attività è possibile che l'operatore volontario venga impegnato in luoghi non coincidenti con la sede di assegnazione in conformità e nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 6.2 del Dpcm 14/01/2009.
<b>Attività 2.3.3:</b> assistenza ai minori in caso di necessità	Aiuta i minori, soprattutto quelli meno autonomi o con disabilità, nello svolgimento delle attività o in eventi contingenti

<b>Attività 2.3.4:</b> contrasto imprevisti	In situazioni di crisi, starà attento al gruppo o ai singoli utenti, in modo da aiutare l'educatore nella gestione dell'imprevisto
<b>Attività 3.1.1:</b> colloqui di sostegno e verifica della motivazione del minore	Assieme all'educatore, presenza ad incontri individuali tenuti a cadenza regolare con gli utenti al fine di verificare il rendimento scolastico
<b>Attività 3.1.2:</b> controllo e aiuto nei compiti scolastici	Supporta gli utenti nello svolgimento dei compiti, verificando che tutte le consegne vengano svolte e producendo materiale di supporto allo studio adeguato alle capacità di ogni utente (es. mappe concettuali)
<b>Attività 3.1.3:</b> proporre attività di apprendimento ludico	Dopo un'attenta azione di documentazione, propone all'équipe giochi utili all'apprendimento da far svolgere agli utenti
<b>Attività 3.1.4:</b> aiutare i minori nell'organizzazione del materiale scolastico	Supporta gli utenti, soprattutto quelli più piccoli, nell'organizzazione e nella gestione del proprio materiale scolastico, accertandosi che la preparazione per il giorno successivo avvenga correttamente e verificando la necessità dell'acquisto di nuovo materiale
<b>Attività 3.1.5:</b> corso di alfabetizzazione per minori stranieri	Programma con l'équipe gli incontri, ricercando il materiale di supporto alla didattica e predisponendo gli spazi
<b>Attività 3.1.6:</b> regolari colloqui con i maestri o professori	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma nel caso si crei la situazione potrà ricevere feedback da parte degli insegnanti e li dovrà comunicare agli educatori
<b>CSAPSA COOP. SOC.</b> <i>Csapsa Centro Formazione Professionale /Formazione In Situazione</i>	
<b>Attività 4.1.1:</b> valutazione di desideri e attitudini	Partecipa ai colloqui con gli utenti, prende nota delle informazioni emerse e analizza le richieste dei giovani
<b>Attività 4.1.2:</b> confronto e simulazione in aula di situazioni lavorative	Partecipa alle lezioni in aula, effettua simulazioni lavorative assieme gli utenti e li aiuta in caso di bisogno, spronandoli a mettersi in gioco e a sperimentare le proprie capacità
<b>Attività 4.1.3:</b> ricerca aziende per gli stage	Effettua ricerche online e attraverso centri per l'impiego per trovare aziende che accolgano gli utenti
<b>Attività 4.1.4:</b> realizzazione stage formativi presso aziende	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma è sempre disponibile in caso di bisogno da parte dell'utente
<b>Attività 4.1.5:</b> affiancamento e sostegno, tutoraggio degli utenti	Affianca gli utenti per verificare che siano in grado di svolgere le mansioni richieste dallo stage e consiglia i giovani circa i comportamenti da mantenere nelle diverse situazioni lavorative
<b>Attività 4.1.6:</b> mediazione tra titolare dell'azienda sede di stage e il minore	Non è direttamente coinvolto in questa attività, ma nel caso si crei la situazione potrà ricevere feedback da parte dei titolari e li dovrà comunicare agli educatori, che interverranno prontamente
<b>Attività 4.1.7:</b> sostegno nella ricerca lavorativa	Ricerca offerte lavorative che possano essere in linea con le competenze e le skills degli utenti che ricercano un lavoro che permetta loro di diventare economicamente indipendenti, anche attraverso situazioni di confronto informali

#### **Attività nelle sedi secondarie**

All'interno del progetto sono state previste sedi secondarie in cui gli operatori volontari potrebbero trovarsi a svolgere attività in maniera saltuaria o episodica nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti fra volontari e enti.

Le sedi secondarie possono essere di due tipi:

1. Sedi non programmabili. Vi sono situazioni in cui in conseguenza del calendario scolastico (che vincola l'attività di tutti i minori) si possono liberare spazi per attività particolari dei gruppi. In questo caso le attività in sedi secondarie

temporanee si attivano se e quando i gruppi ospitati nelle varie strutture svolgono gite giornaliere o soggiorni estivi continuativi di 1 o 2 settimane. In questi casi non è possibile predeterminare l'ubicazione e gli indirizzi delle sedi ma le attività previste sono quelle descritte al punto 2.6.1. e lo svolgimento delle attività avverrà nel rispetto di quanto indicato nel Dpcm 14/01/2019.

2. Altre sedi ricomprese fra quelle elencate nel presente progetto. Alcuni adolescenti ospiti delle strutture residenziali frequentano i centri di aggregazione ovvero utenti dei centri di aggregazione sono anche ospitati nelle altre sedi residenziali del progetto. È quindi possibile che gli operatori volontari per garantire continuità dell'intervento educativo si trovino a svolgere attività, sempre in maniera saltuaria o episodica, presso altra sede presente nel presente progetto (ad esempio: accompagnamenti di utenti dalla Comunità al centro Socioeducativo - o viceversa - con possibile necessità di continuità dell'intervento educativo sul posto).

In questo caso le sedi secondarie individuate sono solo e unicamente quelle già presenti nel progetto - riportate nel sistema Helios - e le cui attività sono descritte nei box precedenti. Anche in questo caso lo svolgimento delle attività avverrà nel rispetto di quanto indicato nel Dpcm 14/01/2019.

#### **Attività in modalità da remoto**

Si prevede la possibilità che parte delle attività sia realizzata da remoto, entro il limite del 30% dell'attività totale degli operatori volontari come stabilito dalla Circolare del 25/01/2022. Gli enti faranno ricorso a tale modalità solo in occasioni specifiche e concordate con l'olp e se l'operatore volontario dispone di adeguati strumenti per l'attività da remoto o se è in grado di fornirglieli.

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 39 senza vitto e alloggio

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

La scelta delle Comunità educative residenziali comporta la possibilità di servizio anche la domenica e i giorni di festività, in modo alternato tra i vari Operatori Volontari.

Disponibilità a consumare il pasto in Comunità (la condivisione del pasto è parte integrante dell'intervento educativo).

Disponibilità a guidare autoveicoli, messi a disposizione dalle sedi di attuazione, per le attività previste nel progetto. Segreto professionale. Flessibilità oraria.

Disponibilità a spostamenti sul territorio per accompagnamento dei minori e/o per collegamenti fra le sedi del progetto. Disponibilità a prendere parte a un soggiorno estivo o gite. (Per queste attività è possibile che gli O.V. vengano impegnati in luoghi non coincidenti con la sede di assegnazione in conformità e nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 6.2 del Dpcm 14/01/2019).

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive) e relativo stop del progetto, per un massimo di 7 permessi su 20 a disposizione.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

##### **Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

##### **Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

### **Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da

quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

### **Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;

- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

**Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione**

<p><b>Contenuti:</b>  <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p>	<p><b>Ore 10</b>  <b>(complesive)</b></p>
<p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u>            Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> <li>- Codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	<p>8 ore</p>
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:            Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p>	<p>2 ore</p>

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

**Per le sedi di CSAPSA Coop. Soc.:** *Comunità Educativa La Piazza, Comunità Educativa Civico 1, Comunità Educativa Towanda, Comunità Educativa Il Cardo, Comunità di autonomia Lo Sguincio, Comunità di autonomia Merlani, Comunità di autonomia It a cà, Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione, Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione ET30 Corte 3, Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione I BORGHINI, Centro Socioeducativo semiresidenziale /di aggregazione CASA GIALLA, CAV Borgo, CAV Reno, SABIR, Csapsa Centro Formazione Professionale /Formazione In Situazione*

**Modulo B - Modulo Introduttivo**

Contenuti	Ore
I servizi sociali rivolti ai minori e famiglie, gli interventi pubblici e privati, la cooperazione sociale, la Csapsa DUE, gli interventi educativi residenziali e semiresidenziali per minori	4

**Modulo C - Interventi Educativi-formativi con ragazzi in situazioni di disagio psicosociale e con disabilità: i beneficiari e la programmazione**

Contenuti	Ore
<p>1. I beneficiari del progetto: tipologie di disagio e disabilità e attivazione di interventi educativi-formativi (Durata 2 ore)</p> <p>2. la programmazione delle attività, metodi e tecniche del lavoro educativo-formativo: la relazione come strumento del lavoro educativo con minori disabili e in situazione di disagio psicosociale (Durata 2 ore)</p> <p><i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le azioni in particolare per ciò che riguarda le mansioni con minori disabili e con disagio psicosociale:</i></p> <p><b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori</p>	4



<b>Azione 2.1:</b> Promozione della partecipazione dei giovani utenti ad attività extrascolastiche <b>Azione 2.2:</b> Organizzazione di laboratori (Attività 2.2.3 e Attività 2.2.4) <b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione <b>Azione 4.1:</b> Sostegno alla Formazione Professionale/orientamento lavorativo	
<b>Modulo D - La relazione di aiuto ai minori: dal punto di vista degli utenti e degli operatori</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<p><b>1. I bisogni dei minori: Accoglienza e “contenimento affettivo” e/o contenimento attraverso le regole ed il confronto con il “principio di realtà” (Durata 2 h)</b> <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i> <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori <b>Azione 1.2:</b> Realizzazione di attività di gestione della vita quotidiana e momenti di condivisione <b>Azione 2.1:</b> Promozione della partecipazione dei giovani utenti ad attività extrascolastiche</p> <p><b>2. Strumenti Educativi: l’ascolto attivo, il rispecchiamento (Durata 2 h)</b> <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i> <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori <b>Azione 2.1:</b> Promozione della partecipazione dei giovani utenti ad attività extrascolastiche <b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione</p> <p><b>3. Il punto di vista dei ragazzini: “affidarsi” e/o imparare a diventare autonomi (Durata 2 h)</b> <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i> <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori <b>Azione 4.1:</b> Sostegno alla Formazione Professionale/orientamento lavorativo</p> <p><b>4. il progressivo accompagnamento all’autonomia (Durata 2 h)</b> <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i> <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori <b>Azione 4.1:</b> Sostegno alla Formazione Professionale/orientamento lavorativo</p> <p><b>5. il gruppo degli ospiti, adolescenza e gruppo, il ruolo dei “peer”, il gruppo dei pari (Durata 2 h)</b> <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i> <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori <b>Azione 4.1:</b> Sostegno alla Formazione Professionale/orientamento lavorativo <b>Azione 2.2:</b> Organizzazione di laboratori</p> <p><b>6. Il ruolo del Volontario nel contesto dell’intervento educativo (Durata 5 h)</b> <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i> <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori</p> <p><b>7. Consapevolezza delle proprie emozioni: supervisione sui vissuti personali e discussione di casi (Durata 6 h)</b> <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i> <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori</p>	<b>21</b>
<b>Modulo E - La riflessione in Equipe multidisciplinari, progettazione, programmazione, decisioni, supervisione</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<p><b>1. il gruppo degli educatori, l’èquipe, i ruoli, dinamiche di gruppo, il ruolo della supervisione, il Progetto Educativo Individualizzato (Durata 2 h)</b> <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i> <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori</p> <p><b>2. I Rapporti con i servizi: invii, ritiri, riunioni di verifica (Durata 2 h)</b> <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i> <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori</p>	<b>4</b>
<b>Modulo F - La Comunità educativa residenziale come intervento terapeutico globale: il tempo ordinario della quotidianità</b>	

Contenuti	Ore
<p><b>1.</b> il Messaggio educativo tra affettività e normatività attraverso la cura degli ambienti di vita (Durata 4 h)  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 1.2:</b> Realizzazione di attività di gestione della vita quotidiana e momenti di condivisione  <b>Azione 2.4:</b> sostegno alla ricerca abitativa</p> <p><b>2.</b> il Messaggio educativo tra affettività e normatività attraverso la cura dell'alimentazione (Durata 4 h)  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 1.2:</b> Realizzazione di attività di gestione della vita quotidiana e momenti di condivisione  <b>Azione 2.4:</b> sostegno alla ricerca abitativa</p> <p><b>3.</b> il Messaggio educativo tra affettività e normatività attraverso la cura di sé, igiene, salute, immagine di genere (Durata 4 h)  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 1.2:</b> Realizzazione di attività di gestione della vita quotidiana e momenti di condivisione  <b>Azione 2.4:</b> sostegno alla ricerca abitativa</p>	12
<b>Modulo G - Gli interventi educativi: Rinforzo dell'identità positiva e autostima attraverso attività espressive/relazionali, l'integrazione sociale/territoriale</b>	
Contenuti	Ore
<p><b>1.</b> Il territorio come risorsa educante (Durata 2 h)  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 2.1:</b> promozione della partecipazione dei giovani utenti ad attività extrascolastiche</p> <p><b>2.</b> Interventi laboratoriali di gruppo di tipo artistico, manuale, di aiuto alla relazione. Teoria e Sperimentazioni pratiche (Durata 2 h)  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 2.2:</b> Organizzazione di laboratori</p> <p><b>3.</b> L'osservazione: osservazione partecipata, iniziale-prassica, esempi di utilizzo di griglie (Durata 2 h)  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 2.2:</b> Organizzazione di laboratori</p> <p><b>4.</b> L'intervento educativo nel tempo straordinario: il rischio, la collaborazione di gruppo, l'avventura (Durata 2 h)  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 2.3:</b> organizzazione di gite e uscite assieme ai minori</p>	8
<b>Modulo H - Il sostegno all'autostima/identità positiva attraverso la scolarizzazione e la Formazione professionale</b>	
Contenuti	Ore
<p><b>1.</b> L'identità e Le diverse Strutture di Personalità, i principali disturbi di Personalità: la scelta dell'ambiente lavorativo/scolastico idoneo (Durata 4 h)  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione  <b>Azione 4.1:</b> Sostegno alla Formazione Professionale/orientamento lavorativo</p> <p><b>2.</b> il sostegno alle motivazioni, metodi motivanti di aiuto allo studio (Durata 2 h)  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione</p> <p><b>3.</b> l'orientamento professionale, bilanci di competenze, valutazione attitudini, le agenzie di ricerca lavoro, il tutoraggio, rapporti con le aziende (Durata 2 h)  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 4.1:</b> Sostegno alla Formazione Professionale/orientamento lavorativo</p>	8

<b>Per le sedi di Fondazione Augusta Pini e Istituto del Buon Pastore Onlus: Centro STAV, sede Via Larga, sede Via dello Scalo</b>	
<b>Modulo I - Operatività e tecnica. La Fondazione ieri e oggi</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Saranno trattate le questioni organizzative per l'opportunità di svolgimento del Servizio Civile Nazionale presso i Servizi della Fondazione Augusta Pini. Sarà presentata la storia della Fondazione, ripercorrendo la storia in rapporto alla Città fino alla fusione dei due Enti storici che vantano storia centenaria. Saranno quindi approfonditi i Servizi della Fondazione, la strutturazione e l'organizzazione attuale.	<b>3</b>
<b>Modulo L - L'iter per la presa in carico di minori in difficoltà e la presa in carico integrata</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Saranno approfondite le modalità di accoglienza e presa in carico dei minori, finalizzate all'inserimento in comunità residenziali. Particolare attenzione sarà rivolta alla normativa di riferimento, alla gestione della documentazione, nel rispetto e tutela del minore con particolare riguardo alla privacy e al trattamento dei dati personali. Saranno affrontati i rapporti con la Procura, i SST, NPIA e Tribunali. La direttiva regionale 1904 in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari. <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i> <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori <b>Azione 5.1:</b> Supporto concreto e specialistico a minori con grave disagio	<b>3</b>
<b>Modulo M - Psicosi infantili, psicosi in istituzione; la posizione del personale</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Saranno trattate le questioni cliniche attinenti al lavoro con la psicosi infantile, al complesso lavoro in équipe per calcolare le tattiche d'intervento e le strategie di manovra. All'inizio saranno forniti elementi clinici e teorici per poi costruirne la messa in logica nella quotidianità del lavoro. <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i> <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori <b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione <b>Azione 5.1:</b> Supporto concreto e specialistico a minori con grave disagio	<b>10</b>
<b>Modulo N - Le trasformazioni del corpo e dei legami; emergenza pulsionale ed esordi sintomatici; vignette cliniche</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
L'adolescenza e la pubertà saranno al centro della formazione, che prevede un'ampia discussione e approfondimento clinico e teorico sulle tematiche che portano alla richiesta di realizzare specifiche azioni individualizzate. <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i> <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori <b>Azione 2.2:</b> Organizzazione di laboratori <b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione <b>Azione 5.1:</b> Supporto concreto e specialistico a minori con grave disagio	<b>9</b>
<b>Modulo O - Adolescenza e legame sociale: esempi di disinserimento in adolescenza e lavoro dell'équipe. Lavoro di équipe in connessione con la domanda del Servizio Sociale</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Saranno approfondite le modalità di accoglienza e presa in carico dei minori, finalizzate all'inserimento in Servizi diurni. Particolare attenzione sarà rivolta alle invenzioni soggettive e alla domanda del Servizio Sociale. <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i> <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori <b>Azione 2.2:</b> Organizzazione di laboratori <b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione <b>Azione 5.1:</b> Supporto concreto e specialistico a minori con grave disagio	<b>9</b>
<b>Modulo P - Il lavoro in comunità: aspetti pratici e organizzativi</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Verrà trattato l'effettivo lavoro dell'educatore in comunità: l'organizzazione pratica della giornata degli ospiti, l'organizzazione degli orari, delle attività di laboratorio, la collaborazione con scuole, servizi sociali e neuropsichiatria. <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>	<b>9</b>

<p><b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori  <b>Azione 2.2:</b> Organizzazione di laboratori  <b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione  <b>Azione 5.1:</b> Supporto concreto e specialistico a minori con grave disagio</p>	
<b>Modulo Q - Il lavoro con le scuole</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<p>1. Il lavoro con le scuole: sostegno alle classi e sportelli di ascolto (Durata 9 ore)  2. Care leavers, il passaggio alla maggiore età il lavoro con i neo maggiorenni, un aiuto a muoversi nel mondo (Durata 9 ore)  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione  <b>Azione 3.2:</b> Combattere il rischio di dispersione scolastica</p>	<b>18</b>
<b>Per le sedi: Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo e Comunità Terraferma</b>	
I Moduli R, S, T, U e V sono comuni alle due sedi. Il Modulo Z sarà svolto dalla sede Comunità Terra Ferma, mentre il Modulo W sarà svolto dalla Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo.	
<b>Modulo R - La digitalizzazione come strumento per comunicare</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<p>1. I social network e le nuove app di comunicazione  2. Whatsapp  3. Hate speech  4. Violazione della Privacy: protezioni dati personali  5. Dipendenza da Internet: esposizione a contenuti dannosi o inadeguati  6. Sicurezza informatica: navigare in Internet in sicurezza  7. I Malware  8. Phishing  9. Protezione delle reti wireless  10. Web-reputation  11. Accenni sul Cyberbullismo</p> <p><i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 2.1:</b> promozione della partecipazione dei giovani utenti ad attività extrascolastiche  <b>Azione 2.2:</b> Organizzazione di laboratori  <b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione</p>	<b>4</b>
<b>Modulo S - Il ruolo dell'educatore e il lavoro educativo</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<p>1. Psicologia e pedagogia di base  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori  <b>Azione 1.2:</b> Realizzazione di attività di gestione della vita quotidiana e momenti di condivisione  <b>Azione 2.2:</b> Organizzazione di laboratori  <b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione</p> <p>2. L'educatore in ambienti multiculturali  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori  <b>Azione 1.2:</b> Realizzazione di attività di gestione della vita quotidiana e momenti di condivisione  <b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione</p> <p>3. Progettare e gestire interventi educativi  <i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i>  <b>Azione 1.2:</b> Realizzazione di attività di gestione della vita quotidiana e momenti di condivisione  <b>Azione 2.1:</b> Promozione della partecipazione dei giovani utenti ad attività extrascolastiche  <b>Azione 2.2:</b> Organizzazione di laboratori  <b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione</p> <p>4. L'adolescente e la società</p>	<b>12</b>

<p><i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i></p> <p><b>Azione 2.1:</b> Promozione della partecipazione dei giovani utenti ad attività extrascolastiche</p> <p><b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione</p>	
<b>Modulo T - La relazione d'aiuto in adolescenza</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<p><b>1.</b> La relazione d'aiuto: definizioni, ascolto, empatia</p> <p><i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i></p> <p><b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori</p> <p><b>Azione 2.1:</b> Promozione della partecipazione dei giovani utenti ad attività extrascolastiche</p> <p><b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione</p> <p><b>2.</b> La comunicazione nella relazione d'aiuto</p> <p><i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i></p> <p><b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori</p> <p><b>Azione 2.1:</b> Promozione della partecipazione dei giovani utenti ad attività extrascolastiche</p> <p><b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione</p> <p><b>3.</b> Come favorire la comunicazione nella relazione d'aiuto</p> <p><i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i></p> <p><b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori</p> <p><b>Azione 2.1:</b> Promozione della partecipazione dei giovani utenti ad attività extrascolastiche</p> <p><b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione</p> <p><b>4.</b> L'educatore nella relazione d'aiuto con l'adolescente</p> <p><i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i></p> <p><b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori</p> <p><b>Azione 2.1:</b> Promozione della partecipazione dei giovani utenti ad attività extrascolastiche</p> <p><b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione</p>	<b>12</b>
<b>Modulo U - Il sistema di accoglienza per persone immigrate</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<p><b>1.</b> Il sistema di accoglienza italiano e romagnolo</p> <p><b>2.</b> I permessi di soggiorno: tipologie e rinnovi</p> <p><b>3.</b> Il ruolo degli enti pubblici: prefettura, ASP, centro stranieri</p> <p><b>4.</b> Migrazione e rotte</p> <p><i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i></p> <p><b>Azione 1.1:</b> Accoglienza dei minori</p>	<b>13</b>
<b>Modulo V - Apprendimento e alfabetizzazione</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<p><b>1.</b> Apprendimento e teorie di base</p> <p><b>2.</b> Strategie per favorire l'apprendimento</p> <p><b>3.</b> Strutturare momenti che favoriscono l'alfabetizzazione</p> <p><b>4.</b> Sperimentare, con esercitazioni pratiche, e analizzare la differenza tra sostituirsi ed affiancare durante i momenti di apprendimento</p> <p><i>Il tema è finalizzato a fornire ai volontari le conoscenze e competenze necessarie a svolgere le seguenti azioni:</i></p> <p><b>Azione 3.1:</b> Sostegno alla scolarizzazione</p>	<b>12</b>
<b>Modulo Z - Mi spendo dopo il servizio civile</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<p><b>1.</b> Cos'è il terzo settore: la riforma;</p> <p><b>2.</b> La progettazione sociale in risposta ai bisogni della comunità;</p> <p><b>3.</b> Che cos'è un'associazione e una coop sociale;</p> <p><b>4.</b> Le realtà del territorio: le cooperative sociali, le associazioni, le varie forme di volontariato, partecipazione e aggregazione.</p> <p><b>5.</b> Gli operatori volontari si confrontano con i giovani che dalla loro esperienza di servizio civile hanno creato alcune realtà del 3 settore</p> <p><b>6.</b> Excursus storico sulla Costituzione italiana;</p> <p><b>7.</b> Lo Statuto dei Lavoratori;</p>	<b>8</b>

8. Diritti, cittadinanza e informazione; 9. Le forme di rappresentanza dei lavoratori;	
<b>Modulo W - Mi spendo dopo il servizio civile</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
1. Cos'è il terzo settore: la riforma; 2. La progettazione sociale in risposta ai bisogni della comunità; 3. Che cos'è un'associazione e una coop sociale; 4. Le realtà del territorio: le cooperative sociali, le associazioni, le varie forme di volontariato, partecipazione e aggregazione. 5. Gli operatori volontari si confrontano con i giovani che dalla loro esperienza di servizio civile hanno creato alcune realtà del 3 settore 6. Excursus storico sulla Costituzione italiana; 7. Il SCU: analisi dell'esperienza. 8. L'esperienza di SCU in relazione alle caratteristiche personali messe in gioco: confronto fra le proprie esperienze formative, sociali, professionali. 9. Le competenze di cittadinanza. 10. Definizione degli obiettivi professionali e formativi dopo il SCU	<b>8</b>

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
**INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

C      Obiettivo 3 Agenda 2030- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età  
D      Obiettivo 4 Agenda 2030- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti  
F      Obiettivo 10 Agenda 2030- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**  
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI**

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>